

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 26 MAGGIO 2019

UNITI PER CREMONA

MALVEZZI SINDACO

**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO
DEL CANDIDATO SINDACO**

SALVATORE CARLO MALVEZZI



“CREMONA, LA GRANDE”

L'attuale momento storico, politico e sociale che Cremona sta attraversando è frutto di una molteplicità di fattori che hanno origini internazionali, nazionali ma indubbiamente anche locali. Questa situazione sta generando forti segnali di insofferenza e di allarme perché la crisi economica mina la quotidianità di molte famiglie e getta nella preoccupazione molti nostri concittadini rimasti senza lavoro, senza stipendio e molti senza pensione, aumentando ancor di più il divario economico-sociale anche con le vicine province confinanti.

In una situazione così difficile da governare, il compito della politica deve essere quello di individuare le soluzioni più adeguate per tentare di arginare gli effetti devastanti della crisi, consapevoli che il lavoro viene generato dalle imprese e non dalla politica. E' quindi necessario, per combattere questo pericolo che si sta ripresentando anche negli ultimi mesi, che tutti noi cittadini, insieme, ritroviamo la strada che ci porti ad una ripresa: occorre creare le condizioni perché possa aumentare l'offerta di lavoro, tornare ad essere un territorio che attrae imprese non solo locali, ma anche nazionali ed estere affinché trovino conveniente investire da noi e con noi. Occorre un patto sul lavoro che coinvolga il settore della formazione scolastica e universitaria con l'obiettivo di arrivare ad un sistema organico tra domanda e offerta, orientando le risorse. E' necessaria anche una macchina amministrativa più funzionale, performante ed ispirata al modello efficiente delle imprese. Ecco perché vogliamo perseguire il progetto che renda Cremona “la Grande”, che ci permetta di essere competitivi con le province confinanti, che ci renda più forti nel contesto provinciale e anche in quello regionale, dove dobbiamo perseguire l'obiettivo di entrare in rete con le aree metropolitane più dinamiche e meglio servite in una logica di complementarità, che vada oltre la tradizionale dicotomia ‘città-campagna’.

OSSERVARE IL PRESENTE, IMMAGINANDO IL FUTURO

In un contesto globalizzato dove **profonde trasformazioni socio-economiche** stanno modificando la nostra piccola realtà, occorre mettere in campo un approccio culturale innovativo e forse dirompente, che, nel rispetto di ogni appartenenza, contribuisca però a smorzare le divisioni tra piccole comunità che vivono sullo stesso territorio e condividono le stesse tradizioni, parlano lo stesso dialetto, si ritrovano nelle stesse attività commerciali e luoghi di incontro, percorrono le medesime strade e quotidianamente si trovano davanti gli stessi problemi. Cremona può pensare al rilancio di sé stessa se sarà in grado di interpretare la voglia di ripartenza e crescita anche di chi intorno a lei gravita e vive. Un approccio politico culturale non più ad excludendum, quasi come a rinchiudersi in una nicchia, ma un'apertura culturale, politica ed economica, da protagonista.

Il piano strategico è infatti definito come uno strumento d'intervento che punta a ridefinire i rapporti della città con il suo contesto, riconoscendo i problemi e le prospettive condivise con altri comuni vicini, le esigenze e le aspettative di sviluppo dei territori vicini e degli altri livelli di governo presenti sullo stesso territorio. Occorre in realtà una vera trasformazione dei rapporti tra istituzioni pubbliche, basati sulla collaborazione interistituzionale e l'apertura a una logica di condivisione

Noi intravediamo **molte ragioni a favore** della crescita del nostro territorio, della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e vogliamo tracciare la via per governare il cambiamento.

I VALORI DI RIFERIMENTO

Ci unisce la convinzione di **valorizzare le radici cristiane** della nostra cultura, civiltà e storia; l'intenzione di non tradire queste radici, poiché da esse derivano tutti i Valori che per noi sono punto di riferimento ed obiettivo certo. La **Famiglia** innanzi tutto, verso la quale è rivolta la nostra attenzione e sostegno, la famiglia quale ambiente privilegiato per la nascita, la crescita e lo sviluppo della Persona. La **libertà**, che per noi si traduce nel favorire la libera iniziativa di chi investe in campo educativo, sociale e imprenditoriale. **La Persona al centro** per noi significa dare un senso profondo alla **Coesione sociale e alla Solidarietà**, il cui obiettivo principale è difendere e promuovere la dignità umana; alle persone e alle famiglie deve essere garantito un sistema integrato di servizi, basato su interventi finalizzati ad assicurare la qualità della vita, le pari opportunità, evitando ogni forma di discriminazione, riducendo le condizioni di fragilità individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia. Mettere la Persona al centro significa anche operare secondo il principio della **Sussidiarietà**, in funzione del quale l'Ente pubblico, oltre a favorire servizi di sua competenza, riveste il ruolo di facilitatore di ciò che un territorio generoso e solidale come il nostro, nella scuola come nel sociale, nella cultura come nello sport, è in grado di offrire.

DATI DI CONTESTO - estrapolati dall'Annuario Statistico 2018 del Comune di Cremona - al 31/12/2017

Popolazione

Al 31 dicembre 2017 la popolazione residente a Cremona è pari a 72.077 unità di cui 34.447 maschi (48%) e 37.630 femmine (52%), in leggero aumento rispetto al 2016 (+153). La struttura per età evidenzia una popolazione più anziana di quella rilevata in media sul territorio provinciale e nazionale: l'età media dei residenti è di 47 anni, mentre in provincia è di 46 e in Italia è di 45;

i bambini sono l'11,7% della popolazione, mentre in provincia sono il 12,9% e in Italia il 13,4%; la popolazione cosiddetta attiva (15-64 anni) è il 61,5%, mentre in provincia è il 63,1% e in Italia il 64,1% e gli anziani sono il 26,8%, mentre in provincia sono il 24% e in Italia il 22,6%

Nel 2017 sono nati 525 bambini (47 in più rispetto al 2016), un terzo dei quali erano stranieri (173). I decessi sono stati 812, poco meno dell'anno prima. Nel 2017 il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) ha registrato un valore negativo (- 287), mentre quello migratorio un valore positivo (+440), dovuto soprattutto all'aumento degli iscritti provenienti dall'estero.

Considerando i residenti per stato civile si ha che il 44% sono coniugati, il 43% celibi/nubili, il 4% divorziati, il 9% vedovi. La maggior parte delle famiglie (42%) sono formate da un solo componente, dato in costante crescita negli ultimi anni, a fronte di una diminuzione delle famiglie di 2 o 3 componenti. Anche il numero dei matrimoni celebrati nel 2017, pari a 164, è in progressiva diminuzione rispetto agli anni precedenti, soprattutto per quanto riguarda i matrimoni religiosi.

Tra gli indici demografici più significativi si evidenzia l'indice di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione. Questo indice al 31.12.2017 si colloca ad un valore di 229 sostanziando che, per ogni 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni, sono presenti 229 persone di età superiore a 65 anni.

Il tasso di fecondità totale (cioè il numero medio di figli per donna nell'arco della sua vita fertile) è pari a 1.35 ben lontano dal livello che garantirebbe il ricambio generazionale (2 figli per donna).

Stranieri

I cittadini stranieri residenti a Cremona sono 10.889 di cui 5.482 maschi (50 %) e 5.417 femmine (50%), con un incremento rispetto all'anno precedente di 333 unità. Gli stranieri provenienti da Paesi dell'Unione Europea costituiscono il 42,9%. Rispetto alla popolazione residente a Cremona gli stranieri rappresentano il 15%; in provincia sono il 12%, mentre in Italia l'8,5%. La struttura per età evidenzia una popolazione giovane e in crescita: l'età media degli stranieri è di 32 anni, i bambini rappresentano il 20% degli stranieri, la popolazione attiva è il 76,6% e gli anziani sono il 3,5%. La comunità più numerosa è quella rumena (40%), seguita da quella albanese (11%) e marocchina (9%). Nel comune di Cremona sono state rilasciate 299 cittadinanze.

SVILUPPO ECONOMICO, ATTRATTIVITÀ E LAVORO È LIBERTÀ

Crediamo che la prima emergenza da affrontare sia il lavoro, per i nostri giovani e per le persone più mature che lo hanno perso in seguito alla crisi. Anche i dati più recenti confermano come, rispetto ad altri territori, la nostra realtà stia faticando a riemergere dalla crisi del 2009. Intendiamo agire su due livelli: il primo è **promuovere la nostra città in Italia e nel mondo** attraverso il coinvolgimento dei nostri imprenditori che rappresentano gli "ambasciatori" naturali della nostra città; lavorare affinché si crei una rete di servizi e di rapporti positivi che faciliti la promozione delle ricchezze economiche, culturali, artistiche, gastronomiche, paesaggistiche del nostro territorio. Ci sono già esempi di successo che intendiamo attuare anche per Cremona. Il secondo livello riguarda la **creazione di condizioni di effettiva convenienza sul piano dell'attrattività territoriale**: promozione delle opportunità insediative, contenimento dei costi delle aree e degli immobili industriali attraverso accordi convenzionali con gli operatori privati, riduzione degli oneri di urbanizzazione (eliminazione degli oneri di urbanizzazione secondaria per i nuovi insediamenti), esenzione della quota IMU comunale fino a 3 anni, dimezzamento dei tempi burocratici, creazione di uno sportello dedicato alle imprese, migliorare i collegamenti stradali e ferroviari.

Vogliamo infatti costituire un **Comitato Strategico** per lo sviluppo economico e l'attrattività territoriale quale strumento di confronto costante per la definizione delle politiche comunali e la scelta degli strumenti.

COLLEGAMENTI E INFRASTRUTTURE (Ferrovie, Strade, Fiume)

Per vivere occorre un cuore che pulsa, ma anche le arterie devono essere sane e libere. Questo vale anche per i collegamenti con gli altri territori. Una città viva deve essere connessa adeguatamente con le altre città e con le infrastrutture. L'Amministrazione comunale deve accompagnare con maggior determinazione e convinzione i processi che riguardano la realizzazione delle infrastrutture che possano toglierci da quell'isolamento che limita notevolmente le potenzialità di sviluppo della città di Cremona e di tutto il territorio.

Sul fronte ferroviario riteniamo fondamentale procedere rapidamente alla realizzazione del **raddoppio della linea Mantova-Codogno** per garantire maggior affidabilità all'infrastruttura anche in considerazione dell'effettivo inserimento del primo lotto di quest'opera nel programma

di investimenti di RFI. E' altresì necessario **ottenere da Trenord il completo rinnovo del parco treni** per i collegamenti con Milano, Mantova, Brescia, Parma e Treviglio.

Sul fronte dell'infrastruttura stradale consideriamo strategica **la realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova**, una volta accertato lo stanziamento dei fondi da parte di Regione Lombardia, anche in considerazione della rinnovata volontà in questo senso espressa dai rappresentanti dei mondi economici e sociali del territorio cremonese e mantovano. Il raccordo con l'autostrada Ti-Bre, di cui è già stato realizzato il primo tratto nel parmense, consentirà di aumentare sensibilmente le opportunità commerciali ed economiche per il nostro territorio.

Si dovrà inoltre operare per realizzare **la riqualificazione della Paullese nel tratto Cremona-Crema**, atteso che il tratto Crema-Spino d'Adda è già stato riqualificato nel 2011-13 con oggettive ricadute positive per il territorio cremasco. Un'infrastruttura stradale sicura ed efficiente che collega Cremona, Crema e Milano rappresenta un ulteriore vantaggio per i cittadini e gli operatori economici ed aumenta le potenzialità attrattive della nostra città. Lo studio di fattibilità predisposto da Autostrade Centro Padane deve essere esaminato e attuato.

La naturale vocazione del **fiume Po di "autostrada dell'acqua"**, comprendendo anche il Canale Navigabile, merita di essere riportata nell'agenda politica regionale e nazionale, a maggior ragione in questo tempo in cui il grande fiume appare sempre più ammalato a causa della scarsità d'acqua. Al pari degli altri paesi europei anche l'Italia deve saper valorizzare economicamente e turisticamente le proprie risorse naturali. Esistono specifici studi di fattibilità che analizzano tutti gli aspetti tecnici ed economici connessi alla realizzazione dei diversi interventi per riportare navigabile il grande fiume. E' possibile accedere ai fondi europei (CEF) per la realizzazione dei corridoi strategici ed ottenere contributi che coprono fino al 50% dell'opera. Si tratta di una grande opportunità che deve essere approfondita e vagliata con la Regione Lombardia e con il Governo Nazionale.

SICUREZZA È LIBERTÀ

Sicurezza è libertà, un diritto fondamentale che vogliamo garantire e salvaguardare per i cremonesi. Essere sicuri all'interno della propria abitazione, circolare tranquillamente a qualsiasi ora nel proprio quartiere restituisce al cittadino la voglia di vivere attivamente la propria città. Il Sindaco, attraverso il Comando di Polizia Locale può e deve, con il coordinamento della Prefettura e in collaborazione con le Forze dell'Ordine, attivare una serie di politiche di prevenzione e repressione dei reati. Agire insomma, con coraggio e determinazione.

SICUREZZA E IMMIGRAZIONE: il Decreto Sicurezza recentemente approvato grazie all'impegno e al lavoro del Ministro Salvini è indubbiamente lo strumento, anche per i Sindaci, importante e necessario per meglio governare la città; il decreto consente infatti di agire sulla sicurezza urbana (Piano nazionale sgomberi, è possibile punire chi invade arbitrariamente edifici, terreni altrui, pubblici e privati, ...); lotta al terrorismo, lotta alla mafia (contrasto alle infiltrazioni mafiose, sequestro e confisca beni, ...), immigrazione clandestina.

Negli ultimi anni i flussi migratori verso il nostro territorio sono andati crescendo, portando in città problematiche e insoddisfazione da parte di molti cittadini. Pensiamo che l'immigrazione non possa essere lasciata al caso, ma riteniamo di accogliere solo chi sia effettivamente in possesso dei requisiti di legge per essere accettato. Pertanto, è utile promuovere e sviluppare una sinergia pubblico-privato capace di intervenire tempestivamente ed in maniera efficace sia in relazione alla situazione ordinaria di accoglienza che in situazioni di emergenza, al fine di evitare il più possibile il ricorso ai Centri Accoglienza Straordinari (CAS). Inoltre, il Comune di Cremona, quale ente capofila del Progetto "SPRAR" deve garantire la titolarità della funzione di "governance", soprattutto in relazione alla procedura di presa in carico della singola persona accolta di "pronto intervento e pronta emergenza" di affidi al Comune di nuovi minori stranieri non accompagnati, che approdano autonomamente nel territorio.

È necessario avviare una progettualità seria volta a ridefinire complessivamente il sistema dell'accoglienza territoriale, sostenendo solo le realtà che garantiscono interventi di accoglienza adeguati sul piano qualitativo, in grado di promuovere una reale integrazione nella comunità delle persone accolte, capaci di qualificare il tempo di vita di queste persone in attività utili per sé e per la collettività, che diano garanzie concrete sul piano della sicurezza pubblica interna alle strutture e sul territorio. Per promuovere il vero inserimento degli stranieri nel tessuto sociale è necessario che conoscano e rispettino la nostra cultura, i nostri valori e parlino la

nostra lingua. La vera integrazione avviene attraverso la scuola e il lavoro.

In coerenza con ciò riteniamo che la Consulta degli Stranieri debba essere abolita: confermiamo infatti le perplessità già manifestate in occasione della sua costituzione rispetto alla sua reale utilità, perplessità peraltro avvalorate dal fatto che alle votazioni del 17 dicembre 2017, hanno partecipato solo 335 persone su 4.763 aventi diritto, pari al 7%; in due anni inoltre non risulta che la consulta abbia mai espresso pareri o fatto proposte e non risulta pervenuta alcuna relazione sull'attività svolta, come indicato dal regolamento. Riteniamo che anche gli stranieri possano avanzare proposte progettuali per la città, e lo possano fare come tutti i cittadini attraverso gli organi istituzionali (i consiglieri comunali e i comitati di quartiere), quindi senza necessariamente ricorrere ad un organo privo di reali poteri di rappresentanza.

CENTRI SOCIALI: intendiamo giungere allo sgombero dei centri sociali che nonostante il mancato rinnovo della concessione da parte dell'Amministrazione continuano ad occupare locali del Comune. Intendiamo perseguire questo obiettivo con la condivisione delle Forze dell'Ordine. Dopo i gravissimi fatti di violenza e di devastazione della città avvenuti nel gennaio 2015, l'Amministrazione di centrosinistra ha dimostrato tutta la debolezza e l'inadeguatezza nel gestire la situazione, con l'annuncio di una linea dura poi disattesa nei fatti. Ne hanno fatto le spese soprattutto i residenti del Cascinetto che meritano più attenzione e legittimamente si aspettano che la situazione venga finalmente risolta. L'Amministrazione deve riappropriarsi dei propri spazi pubblici oggi occupati illegalmente, da ridistribuire a realtà che svolgono attività di servizio a favore della comunità cremonese, attraverso l'individuazione di criteri di assegnazione equi, trasparenti e con regole uguali per tutti i fruitori.

CONTROLLO DEL TERRITORIO: LOTTA ALL'INCIVILTÀ E CONTRASTO AL DEGRADO:

l'obiettivo di rendere più vivibili e sicure le nostre strade, le nostre piazze e i nostri giardini si ottiene mediante due azioni: **puntuali presidi territoriali della Polizia Locale e presenza positiva di persone e famiglie.**

Intendiamo quindi procedere ad **incrementare presidi e controlli sul territorio** per garantire il rispetto delle regole in tutti i quartieri e negli spazi pubblici. Vogliamo innanzitutto farci carico di assicurare la **puntuale manutenzione delle telecamere già posizionate** e al contempo vogliamo potenziare il **sistema di videosorveglianza** attraverso uno studio georeferenziato delle zone sensibili. Sul modello di altre amministrazioni, rendere disponibile gratuitamente **un'applicazione per gli smartphone** che renda possibile al cittadino segnalare direttamente alla polizia locale situazioni di illegalità. Tolleranza zero verso i **venditori abusivi**; tolleranza zero verso ogni forma e dimensione di **spaccio di droga**; sostegno e aiuto alle vittime di reati tramite la collaborazione con le associazioni. Promozione di iniziative di **prevenzione ai reati quali bullismo, cyberbullismo, truffe agli anziani** tramite l'informazione capillare e momenti di approfondimento in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio e la Polizia Locale. Attività di contrasto alle azioni di vandalismo e ripristino dei luoghi deturpati con oneri a carico dei responsabili.

Vogliamo, infine, dare concretezza al progetto **"Cittadella della Sicurezza"** all'interno della ex Caserma Manfredini, oggi già in dotazione al demanio civile; un progetto che vedrebbe collocate all'interno di un medesimo complesso le Forze dell'Ordine che così avrebbero l'opportunità di rafforzare l'attività di collaborazione, anche attraverso un'unica centrale operativa, presenza di celle di detenzione temporanea a norma di legge che quindi garantiscano sicurezza e rispetto della dignità umana, per un sempre migliore presidio del territorio.

Vogliamo **restituire la città ai cremonesi** attraverso la **riqualificazione degli spazi degradati** e la prevenzione di fenomeni di criminalità, impiego dei **Vigili di Quartiere** come punto di riferimento per la sicurezza nei luoghi pubblici e nei condomini di edilizia residenziale; richiesta al tavolo della sicurezza per un impiego coordinato delle Forze dell'Ordine che garantisca una copertura completa e costante del territorio cittadino, sia

di giorno che di notte. Intendiamo istituire una **squadra di pronto intervento** che possa effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria con tempestività ed efficacia.

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

In materia di Edilizia Residenziale Pubblica intendiamo dare pienamente seguito alla Legge Regionale n. 6 del 2016 che, attraverso il Regolamento attuativo n. 4/2017 approvato in via definitiva nel marzo 2019, definisce i nuovi criteri di assegnazione, dando priorità ad anziani, giovani coppie, nuclei monogenitoriali, presenza di persone portatrici di disabilità, Forze dell'Ordine e Vigili del Fuoco; si prefigge inoltre la finalità di realizzare un mix abitativo, attribuendo punteggi maggiori alle persone che da più tempo risiedono stabilmente in Regione Lombardia e alle persone che da più tempo risiedono all'interno del Comune ove gli immobili ERP sono allocati. A giugno 2019 si può già essere pronti con la pubblicazione del primo bando.

All'interno di tale contesto intendiamo dedicare attenzione rispetto alle zone ad alta intensità abitativa caratterizzate dalla **presenza di persone straniere**, verificando - di concerto con gli Enti e i soggetti preposti - le **condizioni di vita delle abitazioni**, numero esatto di **presenze in ogni unità abitativa e situazione lavorativa dei presenti**, anche e soprattutto al fine di intercettare, prevenendo, situazioni di disagio e fragilità.

IL RILANCIO DELLA CITTÀ CON UN CENTRO STORICO VIVO E ATTRATTIVO È LIBERTÀ

Vogliamo che il centro storico ritorni ad essere **vivo e dinamico frequentato da imprese, uffici, famiglie, anziani, un "centro commerciale naturale"**, all'aperto, da promuovere in modo integrato e funzionale, per attirare maggiori visitatori e consumatori; **rilancio della Galleria XXV Aprile** in accordo con i privati per ricreare un luogo di incontro e aggregazione sul modello di Galleria Sordi a Roma e che potrebbe diventare Galleria Tognazzi, un luogo pulito, ben illuminato, con elementi verdi, arredi e plateatici di qualità e la possibilità di ospitare eventi culturali e piccoli concerti. Analoghe soluzioni, sempre in sinergia pubblico - privato, potranno essere studiate per altre gallerie cittadine. Riquilificazione dell'arredo urbano, riquilificazione ed allargamento dello spazio giochi per i bambini nei giardini pubblici in Piazza Roma con la previsione di plateatici all'interno dei giardini, predisposizione di zone attrezzate per l'installazione temporanea di chioschi stagionali nei parchi e nelle aree verdi (dando priorità agli operatori della zona) per garantirne una maggiore fruibilità da parte delle famiglie; allestimento di uno spazio giochi al chiuso per i bambini, lotta all'abusivismo commerciale.

Il centro deve tornare ad essere il cuore pulsante di Cremona.

Per rianimare e rivitalizzare la città, ed in particolare il centro storico, è necessario procedere con la **revisione degli attuali orari della ZTL**, che hanno fortemente penalizzato in questi 5 anni l'accesso al centro storico, disorientando e allontanando i cittadini e i potenziali visitatori della città: l'intenzione è quella di iniziare il cambiamento attraverso l'apertura - durante la fascia diurna - del "corridoio" che da piazza Roma consenta di arrivare in Corso Vittorio Emanuele II in entrambi i sensi.

Il nostro obiettivo è quello di **vv-** anche attraverso accordi con soggetti pubblici e privati disposti a concedere spazi per la sosta all'interno di un sistema integrato che consenta di arrivare ad una riduzione delle tariffe dei parcheggi, all'introduzione di sistemi di incentivazione alla sosta rivolta al commercio e contemporaneamente aumentare il numero di parcheggi gratuiti a ridosso del centro.

COMMERCIO: stop ai grandi centri commerciali nell'area urbana e incentivi per la **riduzione degli affitti commerciali, con valutazione di una proporzionale riduzione dell'IMU ai proprietari che dimostrino la disponibilità di calmierare gli affitti.** Consistente **riduzione dei tributi per l'apertura di nuove attività commerciali nel centro storico.** Nella nostra visione di centro città quale "centro commerciale naturale" all'aperto intendiamo proporre alle attività commerciali di realizzare - in collaborazione con le associazioni di categoria e attraverso il supporto del Polo Tecnologico - una **piattaforma per lo sviluppo dell'e-commerce e per la promozione di tutte le attività del centro.**

Intendiamo rivalorizzare il lavoro prezioso svolto dal **Distretto Urbano del Commercio** che grazie alle sue competenze, conoscenze e all'ampio partenariato pubblico privato è lo strumento ideale per progettare e realizzare un piano di rilancio complessivo del centro storico. Riattivare un dialogo costruttivo con le rappresentanze di categoria non è solo opportuno ma doveroso. Vogliamo rilanciare l'idea di una regia condivisa che elabori un sistema di valutazione qualitativa degli eventi da proporre e realizzare in città. La densità numerica di eventi non porta necessariamente alla qualità e quindi alla capacità di attrarre pubblico. Desideriamo porci l'obiettivo ambizioso di fare delle scelte in termini più qualitativi che quantitativi, ma riteniamo che tali scelte abbiano un senso e possano portare a dei risultati solo se si trova il modo di assumere tutti un pezzo di responsabilità, per quanto ovviamente di propria competenza. Desideriamo infine attuare politiche di semplificazione burocratica per gli operatori che

si trovassero nella condizione di voler chiedere l'utilizzo degli spazi pubblici. Una maggior flessibilità dell'utilizzo di strade, piazze, parchi e giardini consentirà l'elaborazione di proposte da parte anche di privati per la promozione di eventi di qualità.

UNA CITTA' ANTICA A PORTATA DI SMARTPHONE: vogliamo aumentare le zone servite da Wi-Fi rispetto alle attuali, partendo dai luoghi più frequentati dai giovani. Le informazioni sulla città, i servizi (parcheggi, cantieri, TPL), le iniziative culturali devono essere sempre più smart. La Cremona del futuro deve poter stare in una tasca. Intendiamo promuovere l'organizzazione del **festival dei social network coinvolgendo influencer, blogger e professionisti del digitale** per promuovere la nostra città in Italia e nel mondo.

CENTRALITÀ AI QUARTIERI PERIFERICI È LIBERTÀ

Vogliamo ridare dignità e cittadinanza anche a quei quartieri che in questi anni sono stati trattati da periferie.

COMITATI DI QUARTIERE: ridare centralità ai comitati di quartiere riconoscendo loro il ruolo di **principale interlocutore dell'Amministrazione** quando si tratta di fare scelte e interventi sui quartieri e dando sempre riscontro alle istanze da essi presentate. Siamo infatti convinti che il comitato di quartiere non debba essere relegato a mero animatore di feste e iniziative ludico - ricreative all'interno del quartiere; attività senz'altro utili e apprezzabili ma che non devono esaurire il ruolo dello stesso, che dovrebbe essere invece quello di primo interlocutore quando si tratta ad esempio di approvare il piano per la manutenzione ordinaria delle strade, i cambi di viabilità, ma soprattutto che merita risposte quando vengono sottoposti quesiti di interesse per il quartiere stesso. Da ultimo si deve procedere alla revisione del Regolamento Comunale sui comitati.

Vogliamo promuovere la presenza di mercati rionali, l'insediamento di attività commerciali di prossimità e individuare spazi per mercati di prodotti agroalimentari a km zero; assicurare attraverso collaborazioni con centri di aggregazione di quartiere e parrocchie i presidi ed i servizi di assistenza socio-sanitaria.

Abbiamo individuato una serie di interventi di natura viabilistica, manutentiva, di decoro per restituire piena dignità a luoghi e quartieri dimenticati, che verranno condivisi e concertati con i rappresentanti dei comitati prima della loro realizzazione.

MOBILITÀ È LIBERTÀ

MOBILITÀ, PARCHEGGI E TRASPORTO PUBBLICO URBANO

La città di Cremona ha alcuni nodi viabilistici che limitano la libertà di movimento delle persone che devono essere affrontati e risolti. Tra i diversi interventi di cui necessita Cremona abbiamo voluto concentrarci sui quattro che riteniamo prioritari.

1. IL COMPARTO SUD

Il comparto sud della città, con particolare riferimento a Via Giordano, è interessato da un sovraccarico di traffico veicolare paragonabile a quello di una tangenziale cittadina con i suoi oltre 20.000 passaggi giornalieri. La scelta ideologica di abbandonare il progetto della Strada Sud da parte dell'amministrazione di sinistra e la mancata individuazione di soluzioni alternative, hanno lasciato irrisolti i problemi viabilistici e di vivibilità della zona.

Riteniamo che la realizzazione della **Strada Sud** rappresenti la soluzione migliore per rendere più ordinato e razionale il traffico cittadino, così come peraltro dimostrato dallo studio allegato alla variante generale del PGT approvata in via definitiva nel 2014. Una strada urbana a basso impatto ambientale, ottenuta collegando cinque tratti di strada esistenti, che consenta di collegare il comparto sud della città con Via Giuseppina e Viale Concordia. Crediamo anche che sia necessario che l'Amministrazione Comunale debba dare un positivo riscontro alla richiesta di oltre 3.000 cittadini di indire un referendum comunale sulla realizzazione di quest'opera strategica, accettando un confronto leale e trasparente con tutti i cittadini, fondato sui dati di fatto e sulle previsioni progettuali anziché sui pregiudizi ideologici. L'esito del referendum sarà vincolante rispetto alle scelte da intraprendere.

Nell'attesa che si tenga il referendum è necessario individuare soluzioni concrete, attuabili e condivise con i residenti per decongestionare il traffico di Via Giordano e diminuire i livelli di inquinamento.

2. LA SISTEMAZIONE DI VIA DANTE

La non felice trasformazione di Viale Trento Trieste e di Via Dante in strade a senso unico, con il conseguente adeguamento delle Piazze Risorgimento e Libertà, sta comportando ancora disagi per il traffico veicolare e per la sosta. Riteniamo necessario procedere al completamento della sistemazione di Via Dante con eliminazione dello spartitraffico centrale, la redistribuzione delle corsie, l'inserimento di elementi verdi, l'individuazione di piste ciclabili e la creazione di parcheggi più sicuri.

3. LIBERO ACCESSO ALLA CITTÀ. L'ALTERNATIVA AL PASSAGGIO A LIVELLO DI VIA GHINAGLIA

Con la realizzazione dei sottopassi di Via Brescia e Via Persico realizzati tra il 2013 e il 2014, la città di Cremona ha risolto alcuni gravi problemi di accesso alla città ed eliminato i rischi connessi alla presenza di passaggi a livello a raso all'interno del tessuto urbano. Ad oggi permane il nodo del passaggio di Via Ghinaglia, il cui superamento appare estremamente complesso in ragione della presenza di edifici a ridosso del tratto stradale e di corsi d'acqua che caratterizzano l'assetto idraulico e morfologico della zona. La soluzione che proponiamo è la realizzazione di un collegamento alternativo tra via Massarotti (all'altezza dell'OCRIM) e via Milano (all'altezza del campo da rugby) con la realizzazione di un sottopasso ferroviario disassato rispetto a quello esistente che consenta di creare un accesso diretto e libero alla città. Si tratta di un'opera già prevista nel PGT e che potrà trovare attuazione grazie ad un accordo con soggetti privati.

4. IL SOTTOPASSO DELLA TANGENZIALE CITTADINA PER OVVIARE ALLE INTERMINABILI CODE NELL'INCROCIO DELLA PAULLESE

Il consistente aumento del traffico generato dalla presenza del centro commerciale Cremona Po ha creato un costante sovraccarico di traffico veicolare nell'intersezione tra la tangenziale cittadina e la rotonda di accesso alla città, con la conseguente formazione di code e intasamenti durante tutta la giornata. È necessario – attraverso l'accordo anche economico con gli operatori della zona – prevedere l'attivazione del sottopasso della tangenziale per rendere più fluido e razionale il transito dei veicoli.

PIÙ PARCHEGGI PER UNA CITTÀ PIÙ ACCESSIBILE E VIVIBILE: le difficoltà di accesso alla città e la carenza di parcheggi costituiscono due tra le principali cause che hanno portato Cremona a perdere terreno rispetto alle città vicine. Vogliamo invertire la rotta attraverso tre azioni concrete: **aumentare il numero complessivo di parcheggi in città, ridurre conseguentemente il costo orario, creare nuove zone di sosta gratuita a ridosso del centro storico.**

Di seguito elenchiamo alcune soluzioni concretamente attuabili anche attraverso accordi pubblico privato. I nuovi parcheggi saranno in parte gratuiti e in parte a rotazione:

- **Piazza Coppetti-Via Goito:** creazione di un parcheggio al piano terreno (25/30 posti), realizzazione di una piazza sopraelevata con spazi ricreativi e ricettivi per studenti (area verde, zona di ristoro, pareti verdi, mostra permanente delle opere del maestro Coppetti).
- **Parcheggio Vida (Corso XX Settembre):** riqualificazione del parcheggio esistente e creazione di un secondo livello all'interno della pendenza naturale della strada con

valorizzazione e restauro delle mura esistenti oggi abbandonate.

- **Via della Ceramica:** ampliamento dell'area di sosta in via della Ceramica, sul retro della ex Ceramica Frazzi, con sistemazione a parcheggio destinato ai lavoratori del centro e ai residenti.
- **Via Villa Glori:** rafforzamento e potenziamento del parcheggio esistente.
- **Parcheggio della stazione:** realizzazione del multipiano del parcheggio già finanziato da Regione Lombardia.
- **Via Santa Maria in Betlem:** potenziamento del parcheggio ex AEM a servizio dei fruitori del centro storico.
- **Via Bissolati:** creazione di un parcheggio temporaneo nel cortile della Caserma Manfredini previo accordo con il Demanio Civile, in attesa della trasformazione del complesso edilizio in cittadella della sicurezza.
- **Parcheggio Massarotti:** trasformazione del parcheggio in box privati da vendere ai residenti o agli utilizzatori della città al fine di liberare posti d'auto in superficie.

E' in corso una ricognizione di aree private all'interno della città che potrebbero essere agevolmente destinate a parcheggio pubblico previo convenzionamento tra i privati e l'AEM.

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: UN SERVIZIO DA RIPENSARE: attualmente solo il 5% della popolazione utilizza il trasporto pubblico locale. Si tratta di un dato molto basso che può essere certamente migliorato attraverso un ripensamento del servizio.

Attraverso un accordo con il gestore del servizio intendiamo semplificare e razionalizzare le linee esistenti, introdurre mezzi ecologici che consentano di raggiungere il cuore della città, aumentare la frequenza delle corse.

Vogliamo anche garantire ai clienti del trasporto pubblico locale luoghi per le fermate sicuri e accoglienti (pensiline pulite, illuminate, dotate delle sedute per le persone anziane), dotati di paline informative sui tempi di attesa ed attrezzate anche per le persone portatrici di disabilità. Contrasto infine ai viaggiatori senza biglietto.

I GRANDI EDIFICI PUBBLICI ABBANDONATI: UN VALORE DA RESTITUIRE ALLA CITTÀ

Il Comune di Cremona, come molti altri enti pubblici, è proprietario di numerosi immobili di pregio che per dimensioni ed onerosità del costo di ristrutturazione sono difficilmente recuperabili dall'ente locale e scarsamente appetibili per il mercato privato. Ne consegue che diversi edifici di grande valore storico e architettonico risultino abbandonati da decenni senza alcuna concreta prospettiva di restituzione alla città. Tra questi spiccano, a titolo esemplificativo, il complesso del Vecchio Ospedale, abbandonato dagli anni settanta, e il complesso di Via Radaelli, che si affaccia sulla centralissima piazza Lodi.

Per questi ed altri immobili intendiamo sperimentare nuovi percorsi che possano rendere conveniente l'operazione di restauro da parte di operatori privati. Intendiamo valutare la possibilità di ricorrere alla concessione a lungo termine a fronte di manifestazioni di interesse da parte di operatori in vista di una ricaduta pubblica dell'investimento.

In questo quadro crediamo realizzabile una vetrina delle nostre eccellenze agroalimentari all'interno di uno degli edifici comunali oggi dismessi.

Si rende necessario comunque **un piano di valorizzazione e riuso dei contenitori urbani pubblici**. Il piano non potrà prescindere da una fase di diagnosi e giudizio sulle caratteristiche di conservazione, sul grado di funzionalità e sul rilievo urbanistico di ciascun immobile. La redazione del piano dovrà prevedere la ricognizione di strumenti di valorizzazione quali fondi immobiliari, project financing, ed in generale strumenti per il recupero di finanziamenti esterni.

LA CURA DELL'AMBIENTE È LIBERTÀ

L'inquinamento per Cremona è una delle maggiori criticità; nel Rapporto Mal d'Aria e nelle classifiche del Sole 24 Cremona risulta maglia nera rispetto ai giorni totali di superamento dei limiti previsti per le polveri sottili (Pm10) o per l'ozono. Le politiche messe in atto negli ultimi 5 anni quindi si sono dimostrate non efficaci. Le limitazioni al traffico infatti sono solo una piccola parte di un grande lavoro, che deve comprendere tante azioni diverse con la finalità comune della riduzione delle emissioni inquinanti, come ad esempio il **teleriscaldamento**, la **gestione del verde pubblico**, i monitoraggi per tenere sotto controllo la qualità dell'aria, fino alla **riqualificazione degli edifici pubblici e privati** e interventi incentivanti le ristrutturazioni delle **abitazioni**, che devono essere adeguati ad una classe energetica superiore per un risparmio delle emissioni e dei costi sull'energia. A tal fine il Comune dovrà dar seguito all'accordo già sottoscritto, ma rimasto lettera morta, con ANCE, Ordine degli Architetti, Amministratori di

Condominio e Linea Green per avviare un vero processo di riconversione degli edifici sia pubblici che privati, per giungere ad un reale efficientamento energetico.

Considerato l'elevato impatto che il riscaldamento domestico ha sulla qualità dell'aria, l'Amministrazione Comunale intende individuare, in accordo con gli istituti di credito e gli operatori del settore tecnico e edilizio, strumenti finanziari che possano accompagnare e sostenere interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio privato realizzato prima degli anni novanta. Attraverso questo processo virtuoso sarà possibile perseguire tre obiettivi importanti: ridurre le emissioni e quindi l'inquinamento dell'aria, far recuperare all'immobile standard energetici sempre più richiesti dal mercato, restituire valore all'immobile. Intendiamo altresì estendere la rete del teleriscaldamento anche ad altre zone della città oggi non servite.

RACCOLTA DIFFERENZIATA - GESTIONE RIFIUTI

La raccolta differenziata è il modello propedeutico alla corretta e più avanzata gestione dei rifiuti, costituendone di fatto la prima fase dell'intero processo. Noi intendiamo agire con attenzione sulle singole fasi del processo: raccolta, trattamento, smaltimento.

Raccolta: intendiamo impostare un diverso e più efficace rapporto per **ridefinire il contesto**, in particolar modo è necessario un nuovo e più stringente confronto con gli amministratori di condominio e soprattutto con l'ALER per sensibilizzare ad adeguare i locali rifiuti non ancora a norma (individuando regole chiare per tutti). **Ripulire il Punto di Raccolta**, lavorando con il gestore sulla **sicurezza e l'ambiente**; il gestore dovrà presentare un progetto quinquennale (di pari durata del mandato amministrativo del Sindaco) di ammodernamento, rinnovo ed efficientamento dei mezzi che girano per la città (a metano, ibridi, utilizzo di spazzatori elettrici). Individuare delle modalità realmente premianti per chi opera una raccolta differenziata precisa. Vogliamo inoltre procedere a valutare una revisione degli orari e modalità di raccolta (sperimentazione della raccolta notturna, per assicurare il decoro diurno della città, senza incidere sulla tariffa della TARI); valutazione inoltre della riduzione della tariffa per la raccolta interna nei condomini.

Trattamento: è necessario assicurare un rinnovato e rinforzato impegno a procedere con un'analisi dell'esistenza degli impianti di trattamento già presenti sul territorio provinciale e impostare rapporti con le Utilities che mirino a sviluppare e potenziare gli impianti già attivi, finalizzati a rendere il processo più efficiente e meno impattante. Questo territorio merita importanti investimenti in innovazione tecnologica rivolta proprio alla gestione e smaltimento dei rifiuti.

Smaltimento: intendiamo riservare grande attenzione al tema dello smaltimento dei fanghi da depurazione. È necessaria una solida alleanza con Padania Acque, coinvolgendo in maniera forte il gestore, al fine di giungere allo smaltimento degli stessi.

TERMOVALORIZZATORE

Riteniamo sia fondamentale agire sul gestore (proprietario dell'impianto per l'85%), affinché garantisca i massimi livelli di sicurezza ed efficacia, sostenendo il funzionamento del teleriscaldamento al quale sono collegate circa 20 mila utenze e che rappresenta una valida alternativa ai singoli sistemi di riscaldamento; Cremona deve agire affinché il gestore proceda a **sviluppare soluzioni innovative** che abbattano ulteriormente i costi di produzione e di immissioni, portando il gestore ad introdurre proprio sul nostro territorio le nascenti ed innovative tecnologie.

Parallelamente alle linee di mandato sopra esplicitate, intendiamo approfondire attraverso uno studio di fattibilità, le proposte emergenti di progettualità orientate al sistema dalla attuale raccolta differenziata al modello "della massima riduzione", per verificare la reale fattibilità di giungere ad una riduzione e al recupero degli scarti, mediante la realizzazione di impianti di selezione multimateriale che garantiscono minore inquinamento.

WELFARE È LIBERTÀ

L'entrata in vigore della Legge Regionale n. 23/2015 ha sancito il riordino del sistema di welfare Lombardo con l'obiettivo di riformare i pilastri organizzativi del sistema, definire nuovi obiettivi strategici di lungo periodo e sistematizzare il quadro della governance del sistema per offrire nuove risposte ai bisogni complessi, rafforzare la dimensione della programmazione e potenziare il livello d'integrazione tra i settori sanitario, socio-sanitario e sociale. Da queste premesse prende necessariamente forma la nuova programmazione zonale 2018-2020 di cui alla delibera di giunta regionale n. X/7631 del 28/12/2017 "Approvazione del documento Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020" (Piani di Zona).

Il passaggio da un sistema centrato sull'offerta ad uno focalizzato sull'analisi del bisogno significa potenziare un modello di welfare costruito sulla risposta integrata ai bisogni ormai di natura multidimensionale del cittadino, inteso come singolo e la sua famiglia, quali soggetti facenti parte di una rete ampia. Nel passaggio di principio "dalla cura al prendersi cura", è all'interno del sistema di offerta sociale composta da attori pubblici, privati, profit e non profit in integrazione con la rete sanitaria e socio-sanitaria che il cittadino deve trovare il sostegno

necessario ad evitare lo scivolamento o l'acuirsi delle condizioni di vulnerabilità (sia essa sanitaria e/o socio-economica), e una rete capace di fornire una presa in carico complessiva, in grado di accompagnare il soggetto nel suo percorso all'interno del sistema di welfare.

Gli indirizzi regionali degli ultimi anni si sono mossi per l'appunto in questa direzione, strutturando il sistema lungo due indicatori principali:

- ❖ Un sistema basato sulla presa in carico globale della persona;
- ❖ Un sistema articolato di risposte ai bisogni della persona e della famiglia, fondato sull'offerta consolidata, costituente il primo pilastro del welfare, e dall'insieme di risposte integrate, flessibili e modulabili governate dal sistema.

Regione Lombardia ha istituito **il Fondo regionale a favore della famiglia e dei suoi componenti fragili** con lo scopo di valorizzare la famiglia, a partire dal supporto alle attività che già svolge, in un'ottica sussidiaria: tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, anche in presenza di situazioni di fragilità e di problematiche complesse; tutelare la salute delle persone fragili, non autosufficienti e/o con patologie cronico-degenerative che si trovano in condizione di povertà. Questo è il riconoscimento di un ruolo strategico della famiglia come attore e risorsa del nuovo welfare di comunità.

I diversi provvedimenti regionali assunti affrontando il tema della disabilità, della fragilità e della vulnerabilità hanno avuto come obiettivo prioritario quello di adeguare il sistema sociosanitario lombardo alle nuove complessità emergenti, fornendo risposte innovative, flessibili ed appropriate alle persone fragili, in molti casi non prese in carico dalla tradizionale rete dei servizi. In un quadro in cui risultano strategici il superamento della frammentarietà degli interventi e delle risorse impiegate, **la lettura integrata del bisogno (affidata ai territori in quanto attori principali nell'analisi dei nuovi bisogni) e l'appropriatezza delle risposte, appare rilevante il ruolo dell'innovazione sociale come strumento strategico per il potenziamento del sistema di welfare.**

L'innovazione sociale può essere vista come un modello articolato di cambiamenti che raccoglie strutture, servizi e interventi che, in chiave singola e/o coordinata - tramite efficaci modelli sperimentali, riesce a produrre risposte nuove, appropriate e centrate sui bisogni emergenti, coinvolgendo i diversi attori territoriali in una logica di cooperazione integrata e sussidiarietà.

Nella Cremona che noi vogliamo, pubblico e privato uniscono le forze per sostenere il bisogno ed il benessere della collettività. I processi di cambiamento sociale, economico e demografico e la crisi della finanza locale degli ultimi anni hanno portato a mettere in discussione i tradizionali assetti del welfare.

Lavoreremo quindi per un **modello di welfare sussidiario in cui convivono e si rafforzano il**

ruolo di controllo e indirizzo del pubblico e la forza dell'iniziativa privata, profit e non profit, con il sostegno della città nelle sue diverse componenti.

I NOSTRI OBIETTIVI

Sono in crescita i cittadini (pensionati, immigrati, giovani, persone con disabilità) che, per la mancanza di un reddito adeguato a far fronte alle esigenze di ogni giorno o per l'assenza di una rete familiare di supporto, sono oggi in una "condizione di rischio" che, se non prematuramente contrastata, può portare a vere e proprie situazioni di emarginazione.

I servizi pubblici come li intendiamo oggi, rischiano così di non essere più sostenibili e di non riuscire a rispondere ai nuovi bisogni di una società in continuo cambiamento attraversata da una crisi economica come l'attuale pertanto, diviene fondamentale un ruolo attivo del terzo settore, espressione dei cittadini, delle famiglie, della società civile organizzata, che deve fare la sua parte insieme agli altri attori sociali, pubblici, privati e la collettività, per **innovare il nostro sistema di welfare**, adeguandolo alle modificazioni sociali che la crisi ha accentuato, mantenendo saldi, nello stesso tempo, i diritti di sussidiarietà, equità, parità d'accesso e appropriatezza, che fino ad ora l'hanno caratterizzato.

Diviene assolutamente indispensabile:

- Mappare il disagio presente in città per comprendere più profondamente le zone a maggiore presenza di fragilità, al fine di affrontare precocemente le situazioni di solitudine ed isolamento sociale, di grave fragilità economica e sociale, rispondendo con soluzioni individuali ai bisogni evitando il più possibile il ricorso a interventi tampone in urgenza sociale e/o sanitaria;
- Mappare i nuovi bisogni sociali di quelle persone che non si rivolgono al Servizio Sociale (per "ignoranza", per vergogna, per "supponenza") attraverso azioni di **"Welfare dell'Aggancio"**, che sviluppino nella comunità la cultura dell'ascolto e della sensibilità alle situazioni di fragilità, **coinvolgendo, oltre ai professionisti e ai tecnici del sociale e della sanità, anche interlocutori "insoliti", persone apparentemente lontane dal lavoro sociale, ma che, o per la loro professione o per predisposizioni, possono essere "sentinelle" in caso di situazioni sociali critiche** (parrucchiere, commercianti, sacerdoti, amministratori di condominio, amministratori di sostegno ecc.);
- Valorizzare il ruolo delle numerose organizzazioni attive in città, instaurando un rapporto presente e maturo fra l'Amministrazione e il Terzo Settore, che permetta alla prima di spendere meglio e al secondo di crescere e svilupparsi erogando servizi di qualità, in

risposta ai bisogni plurisettoriali del cittadino;

- Sperimentare, in collaborazione con il Terzo Settore, prime forme di condominio solidale, (Co-housing) ovvero un luogo che non sia mera residenza, ma punto di aggregazione e sostegno tra coloro che vi abitano, quindi non solo indicativo di un luogo (casa, spazio comune) condiviso, ma soprattutto di una serie di servizi messi in comune per rafforzare la comunità, prevenire isolamento ed emarginazione, abbattere i costi e migliorare la qualità della vita;
- Incrementare **il sistema di accreditamento, di verifica costante dei relativi requisiti e il monitoraggio della qualità dei servizi erogati** attraverso l'adozione di procedure trasparenti di valutazione dei risultati dei soggetti accreditati, tali da spostare l'azione di governo dall'erogazione al controllo della qualità dei servizi, sostenendo così una libera e consapevole scelta dei soggetti erogatori da parte del cittadino;
- **Ridurre gli affidamenti diretti di servizi**, ricorrendo alle procedure d'appalto, alla coprogettazione o interventi in cui la stessa è ancorata ad un appalto di servizi, a garanzia d'imparzialità, trasparenza e parità di trattamento, attraverso un'adeguata pubblicità che consenta le medesime occasioni di partecipazione all'associazionismo e al Terzo Settore;
- **Calibrare le risorse pubbliche a disposizione su bisogni reali** che emergono e non più su singoli progetti, passando dall'assistenza alla promozione della persona e delle sue capacità relazionali, per esempio valorizzando il ruolo della famiglia come care-giver e come referente per la individuazione dei piani personalizzati di erogazione di servizi;
- Potenziare l'utilizzo degli strumenti di finanziamento adottati dall'Unione Europea, che promuovono interventi e progetti nel settore delle politiche sociali, socio-sanitarie, della sostenibilità urbana e sociale, dell'innovazione tecnologica e della ricerca applicate ai temi del perseguimento e della crescita del benessere della collettività;
- **Incrementare**, compatibilmente con le risorse di bilancio ed al piano assunzioni, **l'organico delle Assistenti Sociali** affidate al Servizio Sociale Territoriale (SST) e al Servizio Interventi Integrati per la domiciliarità, al fine di passare dall'attuale ruolo dell'Assistente Sociale come esecutore delle politiche centrali, a quello di case-manager, in grado di gestire e costruire con gli utenti, le famiglie, gli operatori territoriali sanitari e sociosanitari, progetti individualizzati di presa in carico che rispondano in tempi brevi e in modo appropriato e completo al bisogno valutato;
- **Sviluppare procedure integrate tra Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona,**

ASST di Cremona, Azienda Sociale del Cremonese e ATS della Val Padana per la definizione e adozione sul territorio di percorsi operativi per l'individuazione precoce e la gestione integrata di "Casi Complessi", al fine di un'appropriata e tempestiva presa in carico multidisciplinare del soggetto fragile e del nucleo familiare;

- Creare, in collaborazione tra Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona e l'ASST di Cremona, **nuovi punti di prossimità territoriali** anche in zone meno centrali della città, per facilitare al cittadino utente l'accesso ai servizi integrati di primo livello a carattere assistenziale, sanitario e socio sanitario, anche in collaborazione con il privato accreditato e l'associazionismo;
- Collaborare alla stesura di progetti e protocolli operativi in sinergia tra Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona, ASST di Cremona e Terzo Settore finalizzati ad ottimizzare i percorsi ospedale/territorio, indispensabili a garantire le dimissioni protette e assicurando così al cittadino il setting di cura più appropriato all'interno dell'offerta socio-sanitaria territoriale;
- Promuovere in collaborazione con l'ASST di Cremona **percorsi finalizzati alla presa in carico dei soggetti anziani, disabili e con fragilità in genere**, in modo tale da facilitare l'accesso alle strutture ospedaliere e alle prestazioni specialistiche, creando in questo senso ponti di integrazione con i servizi sociali territoriali;
- **Incrementare le azioni a sostegno di persone anziane non autosufficienti** con lavoro di rete (volontariato e associazionismo) per dare risposta ai loro bisogni attraverso servizi che spazino dall'assistenza domiciliare (pasti a domicilio, servizio di lavanderia a domicilio, pedicure a domicilio) ad attività di socializzazione e intrattenimento, di trasporto, di informazione e formazione, quali ad esempio l'attivazione di corsi di alfabetizzazione informatica che consentano agli anziani l'accesso ai servizi comunali online;
- Promuovere **progetti volti al contrasto delle truffe ai danni di persone anziane e fragili**;
- Sperimentare l'utilizzo del **"tutor condominiale"** non esclusivamente all'interno di realtà di alloggi ERP, ma anche in zone individuate come ad alta concentrazione di persone anziane e fragili;
- Promuovere e valorizzare il ruolo degli anziani giovani, ovvero di quelle persone in età da pensione ancora attive e in grado di prestare ancora un servizio alla collettività;

- **Collaborare** con la **Rete Materno Infantile** dell'ASST di Cremona
- ❖ Per la riqualificazione dell'assistenza consultoriale, con particolare riferimento all'area materno infantile, adolescenziale e della tutela minori, per una presa in carico integrata;
- ❖ Per la diffusione di iniziative di formazione rivolte al sostegno delle competenze genitoriali ed educative finalizzate a rafforzare le relazioni e la gestione dei conflitti familiari ed intergenerazionali all'interno della famiglia, con particolare attenzione ad accrescere le capacità di lettura dei bisogni e delle potenzialità esistenti;
- ❖ Per sviluppare, in collaborazione con il consultorio ASST di Cremona, i consultori privati e le associazioni familiari e le reti di famiglie, interventi ed azioni che aiutino e accompagnino le donne durante la maternità e le neo mamme in fase di allattamento, che sostengano il ruolo della famiglia e le problematiche connesse, anche attraverso attività di mediazione familiare finanziata dal Comune;
- ❖ Per favorire e sostenere la realizzazione di nuovi "Spazi di ascolto per adolescenti e giovani adulti" dedicati alle ragazze e ai ragazzi (singoli, coppie o gruppi dai 14 ai 24 anni) che necessitino di un ambiente in cui essere accolti e ricevere risposte a domande inerenti la vita affettiva e relazionale, la sessualità, la contraccezione e la prevenzione dei comportamenti a rischio. Attivazione di un'area di sostegno psicologico e di consulenza on line riservata e anonima sul web, gestita da psicologi e 'peer' opportunamente formati, al fine di promuovere di stili di vita salutari, prevenire e contrastare il rischio da gioco d'azzardo;
- Sviluppare progetti altamente integrati che vedano impegnati il Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona, l'Azienda Sociale del Cremonese ed ASST per la gestione della disabilità, **in particolare percorsi "Durante e dopo di noi"**;
- In linea con le scelte che metterà in campo Regione Lombardia, manterremo alta l'attenzione al fianco della ASST di Cremona, relativamente alle politiche dedicate al tema dell'autismo, assicurando che il Comune di Cremona metterà in campo quanto nelle proprie possibilità per stare al fianco delle famiglie;
- **Recuperare partner di progetto** (associazioni di categoria, terzo settore con ruolo formativo), che permettano di **cofinanziare progettualità in tema di inserimento lavorativo di persone disabili**, al fine di formare e posizionare le stesse all'interno delle aziende nella forma dello stage, dando un'opportunità concreta di sbocco lavorativo;
- **Contrastare il fenomeno della violenza di genere**, che coinvolge bambine, ragazze e donne di ogni età, attraverso un lavoro di rete che sostenga:
 - ❖ Progetti di sensibilizzazione contro la violenza alle donne, che mirino a realizzare eventi

- di impatto con la cittadinanza e che si inseriscano in una progettualità diffusa nel tempo;
- ❖ Progetti che sollecitino la riflessione e l'approfondimento di queste tematiche da parte delle giovani generazioni tramite interventi informativi presso le scuole;
 - ❖ Progetti che incrementino i punti di ascolto territoriali e di denuncia di violenza domestica mettendo a disposizione il sostegno psicologico e assistenza legale;
 - ❖ Progetti che promuovano l'utilizzo di APP che consentano la geolocalizzazione e l'inoltro di richieste d'aiuto alle Forze dell'Ordine senza che la vittima debba parlare con l'operatore;
-
- **Contrastare il gioco d'azzardo patologico (GAP) e le dipendenze di genere** (alcool, "nuove droghe"), quali problemi di salute pubblica che coinvolge non solo il soggetto dipendente e la sua famiglia, ma anche la comunità locale, attraverso il lavoro di rete che rappresenta una strategia necessaria sia per la complessità dei bisogni delle persone, sia per la maggiore efficacia terapeutica;
 - ❖ I servizi comunali dovrebbero partecipare attivamente a programmi che vadano ad ampliare le azioni già in atto sul territorio finalizzati a fronteggiare il fenomeno preoccupante delle dipendenze, in particolare del gioco d'azzardo patologico, attraverso un lavoro di prevenzione attività "didattica - formativa" negli istituti scolastici;
 - ❖ I servizi comunali dovrebbero partecipare attivamente a progetti di promozione di percorsi di informazione e accoglienza rivolti ai giocatori e/o loro familiari, alla realizzazione di eventi di sensibilizzazione (come ad esempio flash mob e incontri pubblici con esperti) sui rischi correlati al GAP e di informazione sui servizi di cura e riabilitazione presenti nel territorio in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze e di Salute Mentale dell' ASST di Cremona.

ASSISTENZA AI VERI BISOGNOSI E CONTRASTO ALLA LOGICA ASSISTENZIALISTA

Vogliamo assicurare la massima attenzione per chi versa in una condizione di reale bisogno, attraverso approfondite verifiche da parte dei competenti uffici, con priorità per coloro che da più tempo risiedono nella nostra città e hanno contribuito alla sua crescita. Vogliamo anche contrastare la logica assistenzialista che de-responsabilizza la persona: per questo vogliamo operare perché ogni persona che ha la possibilità di entrare o rientrare nel mondo del lavoro lo possa fare attraverso percorsi di accompagnamento che utilizzino tutti gli strumenti che l'attuale legislazione nazionale e regionale mette a disposizione degli Enti Locali. L'uscita dalla condizione di bisogno, per chi ne ha la possibilità, deve diventare la strada maestra dell'attività delle politiche sociali.

FAMIGLIA, EROGATORE E DESTINATARIO DI WELFARE

La famiglia è il primo soggetto erogatore di welfare e come tale va valorizzato e sostenuto. Intendiamo riconoscere il ruolo di assistenza, cura, sostegno ai figli e agli anziani che già le famiglie svolgono ogni giorno. Anche da punto di vista tributario intendiamo riconoscere il ruolo sociale della famiglia, **sperimentando l'applicazione di coefficienti famigliari che tengano conto dei carichi e dei servizi**. Vogliamo altresì incrementare e valorizzare i servizi che le famiglie sono in grado di offrire ad altre famiglie in una logica sussidiaria.

ISTRUZIONE E POLITICHE PER I GIOVANI È LIBERTÀ

Vogliamo consolidare ulteriormente l'offerta dei servizi rivolti all'infanzia (sistema 0-6), ampliando il sostegno economico sia alle strutture gestite direttamente dal Comune sia ai nidi e alle scuole infanzia convenzionati, verificando se ulteriori nidi sorti in questi anni possano ampliare l'offerta pubblico - privata. Cremona è nota per l'eccellente offerta nella fascia 0-6; è nostra ferma volontà potenziarla introducendo ulteriori servizi da affiancare al nido tradizionale: ad esempio **centri prima infanzia** o **servizi strutturati** che favoriscano il gioco tra bambini e familiari supportati dal contributo di educatori. In particolare intendiamo realizzare un riequilibrio delle tariffe nido a favore delle famiglie con genitori che lavorano.

Intendiamo inoltre verificare che i servizi attuali rispondano in toto alle esigenze delle famiglie in termini di **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**; in sinergia con le Università locali pensiamo di realizzare un'indagine volta a comprendere come siano mutati i bisogni delle famiglie e quali nuovi servizi si possano attivare o convenzionare. Le aziende del territorio, anche le PMI, potrebbero sottoscrivere accordi e nuove convenzioni con il Comune ed il Terzo Settore. In quest'ottica il ruolo del Comune di Cremona non sarà solo quello di gestore diretto di strutture ma quello di promotore e garante anche dell'offerta privata che assicuri adeguati standard educativi.

L'Amministrazione Comunale dovrà mantenere e potenziare le convenzioni in essere sia con i nidi privati sia con le scuole dell'infanzia paritarie aderenti alla rete Adasm Fism. Vogliamo costituire una **cabina di regia che programmi l'offerta delle iniziative per le famiglie di bambini in fascia 0-6**. L'offerta culturale delle sedi museali e del Teatro Ponchielli sarà arricchita e potenziata da eventi pensati per questo target. Il Comune si farà nuovamente promotore del **Festival Storie Bambine**, il festival dedicato alla prima infanzia, coinvolgendo ulteriormente

il Terzo Settore, le librerie, la Rete Bibliotecaria Brescia Cremonese e le attività commerciali cittadine, affinché tutta la città, sia nel centro sia nelle periferie, possa essere sede di eventi per l'infanzia.

Le progettualità dei diversi istituti scolastici di ogni ordine e grado, pubblici e paritari, dovranno essere sostenute continuando a garantire un importante piano annuale di diritto allo studio, con incentivi alla collaborazione delle scuole su progetti di interesse comune. L'Amministrazione continuerà a sostenere le scuole anche attraverso progetti specifici, ideando interventi in funzione dei bisogni espressi dai dirigenti scolastici in tavoli di confronto permanente. Intendiamo cogliere l'occasione per **progettare un nuovo servizio comunale rivolto interamente ai giovani**, ponendo come ambiti di intervento principali: l'orientamento, i doposcuola accreditati, i centri estivi, il partenariato con il Terzo Settore per le attività giovanili del tempo libero e la prosecuzione del rapporto con gli oratori cremonesi su progettualità specifiche. **Verrà istituito un organismo per stimolare e incentivare la partecipazione civica dei giovani.**

Intendiamo inoltre realizzare la **"Scuola dei Mestieri"**, in stretta collaborazione con le aziende del territorio, valorizzando le migliori conoscenze del "saper fare", utilizzando i percorsi formativi offerti da Regione Lombardia (ITS e IFTS). I nostri giovani devono poter scegliere se lavorare in un'altra città, non devono essere costretti a farlo.

Vogliamo inoltre favorire la **creazione di incubatori di idee, sostenere le startup, incrementare la cultura dell'intrapresa** attraverso le esperienze legate all'alternanza scuola lavoro.

Anche per quanto concerne le **politiche per i giovani sarà l'accreditamento il modello di riferimento**, con standard rivisti ed aggiornati in funzione dei mutamenti intervenuti. Saranno ulteriormente potenziati il Servizio Civile e il Volontariato Europeo, diffondendo negli istituti secondari superiori e nelle sedi universitarie locali queste importanti opportunità di crescita rivolte ai giovani. Si andranno a sostenere nuovamente le progettualità giovanili mediante bandi ad hoc, sul modello introdotto da **Think Town**. L'Ente Locale non sarà solo gestore di attività ma promotore e valorizzatore anche di ciò che già il territorio esprime. Il rapporto con le università locali sarà potenziato e valorizzato anche in funzione della nascita del nuovo Campus dell'Università Cattolica, che vedrà raddoppiare il numero degli studenti universitari. Le convenzioni con i vari atenei andranno riviste, potenziandole e strutturando un tavolo

di confronto permanente tra Comune e Università finalizzato ad un'alleanza educativa e culturale a 360°. L'istruzione, l'Università e la ricerca saranno il centro delle politiche di questa Amministrazione. Il nostro obiettivo è favorire, di concerto con le aziende dei poli di ricerca, l'attrattività di Cremona.

PARI OPPORTUNITÀ

Vogliamo promuovere un'indagine dei servizi di cura delle famiglie, in collaborazione con gli enti territoriali, che interessi sia la fascia infanzia sia rispetto alla cura di familiari anziani. Vogliamo analizzare i servizi esistenti per verificare in che misura si conciliano con gli orari di lavoro, se l'offerta è adeguata e copre anche i bisogni dei lavoratori con contratti atipici.

Vogliamo promuovere corsi di tagesmutter che da un lato supportino il reinserimento lavorativo delle donne e dall'altro offrano servizi più snelli.

Vogliamo realizzare un protocollo d'intesa con la Consigliera Provinciale di Parità per la promozione di azioni concrete, considerato che nel 2017 su un totale di 133 dimissioni volontarie presentate alla direzione territoriale del lavoro, 97 erano di donne e l'80% di queste dimissioni è legato alla difficoltà di conciliare il lavoro con la cura di figli e/o familiari in difficoltà.

Vogliamo promuovere progetti in collaborazione con gli istituti scolastici per una reale cultura delle pari opportunità, valorizzando "STEM for Youth", progetto europeo che promuove un approccio innovativo allo studio delle STEM, ovvero scienza, tecnologia, ingegneria e matematica.

CULTURA E TURISMO È LIBERTÀ

Per ridare slancio a Cremona è necessario individuare le eccellenze che possano fare da volano e traino al resto dell'economia cittadina, vivacizzandola con una serie di iniziative promozionali, culturali e turistiche. Dal nostro punto di vista è fondamentale puntare sulla **liuteria** e **sull'agroalimentare**. La nostra proposta, allora, è riferita ad un progetto che legghi in un "percorso ideale" le due tradizionali produzioni che fanno grande Cremona non solo in Italia ma nel resto del mondo.

VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE LIUTARIA CREMONESE che vede coinvolti molti soggetti, a partire dalla Fondazione Museo del Violino, Mondomusica, ma anche la Scuola Internazionale di Liuteria, la Fondazione "Walter Stauffer", il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali, la Fondazione Teatro "Amilcare Ponchielli", il Consorzio Liutai "Antonio Stradivari", la Camera di

Commercio, il Distretto Culturale della Liuteria di Cremona (The Cultural District of Violin Making), il Politecnico di Milano e tanti altri che a vario titolo lavorano in questo sistema culturale. Tali soggetti, e tutti quelli non citati e che in città sono davvero numerosi, che agiscono direttamente ed indirettamente nel campo della liuteria, devono trovare un giusto ed autorevole luogo di coordinamento ed interazione per sviluppare tutte le politiche destinate al potenziamento del comparto musicale ed artigianale - artistico legato al mondo della liuteria. Questo luogo esiste già ed è la Governance della Liuteria che ha la principale finalità di coordinare le attività per il mantenimento del riconoscimento UNESCO, ma che può e deve diventare uno strumento di sviluppo per azioni di grande respiro. Il Palazzo dell'Arte, cuore cittadino che ospita il Museo del Violino, le collezioni di liuteria contemporanea, la collezione storica e l'Auditorium Giovanni Arvedi, dovrà sempre più porsi come soggetto propulsivo, in collaborazione con le botteghe liutarie e i soggetti istituzionali attivi in questo comparto. Insieme al Teatro Ponchielli dovrà poter sviluppare un programma artistico-culturale da proporre con congruo anticipo ai tour operator internazionali, basato non solo sull'utilizzo degli strumenti ad arco nella musica classica ma orientato anche a generi musicali diversi. Vorremmo individuare un percorso turistico culturale che possa avere come due poli di riferimento Corso Garibaldi - dove si trova la casa di Stradivari e che prenderà il nome di Strada dei Violini - e il Museo del Violino, un percorso che possa diventare anche occasione di rilancio commerciale per le attività presenti, e incentivo all'insediamento di ulteriori attività commerciali legate alla musica e alla liuteria. In questo percorso si dovranno diffondere iniziative di richiamo anche negli angoli più periferici di Cremona, in collaborazione con i commercianti delle varie zone della città. L'antica Cremona, che dovrebbe essere la "Città del Violino", è ripiegata su se stessa: diffonderemo la "cultura musicale" prevedendo punti di ascolto in città; individuando proposte su modello dei "giovedì d'estate" in altri periodi dell'anno, con momenti di musica classica ma anche generi diversi per cercare di avvicinare i giovani con eventi a loro dedicati. Cercheremo accordi, collaborazioni, progetti condivisi con altre città della musica in Italia e all'estero. Tutta la città dovrà "respirare" questa atmosfera magica, rafforzata anche da interventi di arredo urbano "a tema" liuteria: insomma, tutto dovrà ricordare al visitatore che siamo nella patria dei violini.

VALORIZZAZIONE DELL'AGROALIMENTARE. Si dovrà identificare un nuovo luogo, tra i palazzi centrali non utilizzati per ospitare un **mercato alimentare coperto** (tipo Les Halles francesi), con ristoranti, punti di degustazione, che diventi parte integrante del paesaggio della città. Proporranno iniziative da realizzarsi in collaborazione con l'Ente Fiera, la Festa del Torrone, i Consorzi del Provolone, del Grana Padano, del Salame Cremona, del mondo delle Associazioni, la Camera di Commercio e le altre Istituzioni locali, nazionali e internazionali. Questo è il progetto

sul quale concentrare energie e risorse, senza dimenticare le altre peculiarità del territorio, ma evitando le dispersioni sterili e senza prospettive. Il ricchissimo patrimonio artistico e culturale di Cremona infatti non potrebbe che godere di maggiore visibilità e promozione in presenza di un centro catalizzatore forte. Su Liuteria e Agroalimentare varrebbe la pena di investire in un vero Piano di Marketing Territoriale, strumento che città lungimiranti stanno cominciando ad attuare. Su questo tema, in particolare, sarà importante stimolare un nuovo coinvolgimento della Strada del Gusto.

SISTEMA MUSEALE In questo senso anche il Sistema Museale è attore importantissimo di produzione e promozione culturale, purché recuperi il suo ruolo di “promotore” della cultura cittadina e di “cuore” intorno al quale essa si rigenera. Il museo viene definito dal Consiglio Internazionale dei Musei (ICOM) come “un’istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che conduce attività di ricerca su tutte le testimonianze materiali dell’uomo e del suo ambiente, le colleziona, ne diffonde la conoscenza, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto”. L’antica idea di unire intrattenimento e collezioni offre un’interessante risposta ai problemi dei musei di oggi. Se il museo utilizzasse il proprio potenziale di “diletto”, potrebbe essere più vivo e potrebbe anche raggiungere il grande pubblico; il museo può essere vitale e spettacolare, e tuttavia mantenere il proprio status scientifico. Da oltre un ventennio anche il mondo dei musei si è avvicinato al marketing: è importante attrarre i visitatori “potenziali”, ai quali il museo vorrebbe rivolgersi ma che per qualche motivo non sono raggiunti dalle attività di comunicazione. **I Musei devono essere percepiti come parte integrante della città: luoghi di socializzazione nei quali diventa piacevole recarsi, visitare le opere esposte e assistere anche a momenti di intrattenimento.** Ciò vale soprattutto per il Museo Civico e il Museo Archeologico e, in misura minore, per i Musei che hanno una finalità più didattica in cui già i “laboratori” e progetti per bambini aderiscono perfettamente al progetto di unire cultura, divertimento e istruzione. I nostri Musei dovranno dunque ospitare iniziative espositive e di intrattenimento: accendere i riflettori su realtà ancora poco conosciute dagli stessi cremonesi, realizzando eventi che possano interessare e incuriosire. Inoltre verranno sistemate delle postazioni multimediali in Pinacoteca per offrire la possibilità di integrare il materiale conservato in museo con le opere presenti in città, in modo da invogliare il turista a una visita più completa della città. Un importante elemento da cui partire per questa rivisitazione è sicuramente **“Le stanze della musica”**, iniziativa creata in occasione della prestigiosa donazione della collezione di chitarre e liuti fatta alla città di Cremona da parte di Carlo Alberto Carutti. Da qui si può partire per arrivare alla presentazione di nuovi progetti integrati. Sulla scorta della positiva

esperienza che ha riguardato la donazione Carutti, si cercherà di intraprendere la strada di una maggiore attenzione alle collezioni private della città, nell'ottica di una fruttuosa collaborazione tra pubblico e privato e di eventuali future acquisizioni, donazioni o prestiti.

RADICAMENTO CULTURALE DEL TERRITORIO

Sviluppo della Liuteria come risorsa culturale e di Marketing territoriale.

- Valorizzazione dell'evento fieristico Mondomusica attraverso manifestazioni che attivino sul tema liutario anche il centro cittadino;
- Costruzione di un'immagine tangibile della liuteria cremonese attraverso interventi di arredo urbano "a tema" e adeguata gadgettistica anche nelle sedi museali;
- Ideazione e sostegno di piccoli eventi e iniziative di valore didattico e formativo sul tema della liuteria da affiancare a tutti gli eventi cittadini per richiamare costantemente la vocazione liutaria della città sia ai cremonesi, sia ai turisti e ai visitatori.

In tutto questo circuito del sistema culturale della città rientra a pieno titolo il ruolo fondamentale della **Biblioteca Statale di Cremona** che può e deve sviluppare di concerto con l'Amministrazione Comunale progetti di promozione alla lettura e conservazione del patrimonio culturale. Cremona deve inoltre imparare a rivestire un ruolo propulsivo all'interno della **Rete Bibliotecaria Bresciana Cremonese**, una rete capace di infondere e diffondere cultura, una rete che raccoglie intorno a sé tanti bisogni, servizi e opportunità: Cremona deve tornare ad essere – con volontà e determinazione – protagonista e capace di coinvolgere le realtà confinanti.

CULTURA COME SVILUPPO E MOTORE TURISTICO

Vogliamo intendere la Cultura come ambito nel quale si offrano "più servizi e meno festival", mantenendo però l'attenzione e l'investimento su quelli già radicati e che hanno sia un livello di alta qualità sia un buon indotto turistico e commerciale per la città, come ad esempio "Le Corde dell'Anima" promosso da PubliAeventi, oltre a naturalmente il Festival Monteverdiano promosso dal Teatro Ponchielli; ci sarà infine da valutare se vi è la forza economica e la volontà di sistema per il rilancio del Festival di Mezza Estate.

Le Corde dell'Anima: Cremona è stata privata di una delle sue manifestazioni più importanti. Le Corde dell'Anima non era soltanto un festival letterario e nemmeno una semplice rassegna musicale, ma un ininterrotto scambio di esperienze, una meravigliosa testimonianza di un'arte che non ha steccati né confini. C'era un filo rosso che distingueva "Le Corde dell'Anima" da tutti gli altri festival italiani e che lo rendeva un evento unico che rappresentava al meglio la

vocazione musicale e di città d'arte della nostra Cremona: gli incontri, i concerti, le presentazioni delle ultime novità editoriali, le letture, i laboratori e gli spettacoli vivevano in un continuo intreccio di parole e note, di letteratura e musica in un'unica trama emozionale.

Capitale italiana della cultura: vogliamo candidare Cremona al titolo di Capitale Italiana della Cultura 2022. La Capitale italiana della cultura è una città designata ogni anno dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e scelta da una commissione di sette esperti nominata dallo stesso Ministero che, per il periodo di un anno, ha la possibilità di mettere in mostra la sua vita e il suo sviluppo culturale. L'iniziativa ha, tra gli obiettivi, quello di "valorizzare i beni culturali e paesaggistici" e di "migliorare i servizi rivolti ai turisti" e mira a sostenere, incoraggiare e valorizzare la autonoma capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della cultura, affinché venga recepito in maniera sempre più diffusa il valore della leva culturale per la coesione sociale, l'integrazione senza conflitti, la conservazione delle identità, la creatività, l'innovazione, la crescita e infine lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo.

Immaginiamo inoltre di studiare la possibilità di realizzare la **Casa degli Artisti:** un luogo concepito per ospitare le opere degli artisti cremonesi del Novecento e contemporanei che difficilmente trovano adeguata valorizzazione negli spazi museali.

Infine intendiamo destinare **Palazzo Cittanova** prevalentemente come spazio dedicato alle esibizioni artistiche delle numerose realtà cremonesi alle quali vogliamo prestare la massima attenzione.

PROMOZIONE TURISTICA

Il turista chiede che tutto il sistema "turismo" funzioni: dal museo alle infrastrutture, dagli hotel ai ristoranti, dagli eventi al sistema shopping. Il turismo non vende solo posti letto o prime colazioni, ma soprattutto emozioni. E noi ne possiamo offrire in tutti i segmenti: dalla cultura all'arte, dalla liuteria alle eccellenze dell'agroalimentare, dall'ambiente alla visitazione lenta (turismo fluviale). Le specificità della nostra città permettono di renderla riconoscibile ad un vasto pubblico che per interessi e curiosità diversi potrebbe approdare nel nostro territorio. La nostra liuteria deve poter diventare strumento di marketing territoriale: da sempre la musica si lega ai luoghi e ne diventa parte integrante, facendosi messaggera con il grande pubblico dell'anima di un paese, delle vibrazioni di un popolo, dell'atmosfera di un viaggio. Liuteria, dunque, non solo intesa come eventi dedicati al confronto tra addetti ai lavori, ma "luogo di emozioni" per un pubblico più vasto. Unitamente alla tradizione musicale e a quella artistica l'offerta turistica potrà essere presentata sia dal punto di vista culturale sia dal punto di vista

più commerciale. In quest'ottica diventa fondamentale collegare gli eventi artistici e musicali con quelli legati alle tradizioni locali, agli eventi gastronomici e sportivi.

Altrettanto significativo potrà essere l'incremento del **turismo fluviale** che altre città sanno sfruttare con grande efficacia. Si partirà dalla riqualificazione del lungo Po e si incrementerà la navigazione fluviale. La navigazione turistica è un importante strumento di conoscenza dell'ambiente, di integrazione sociale e di sviluppo culturale. Per permettere un turismo stanziale bisogna potenziare al massimo i concetti di accoglienza e di collaborazione tra i vari operatori, coinvolgendo le locali Associazioni e i soggetti che a vario titolo siano interessati. La città si dovrà dotare di capacità ricettiva adeguata: strutture alberghiere, bed&breakfast, ostello e campeggio devono necessariamente essere resi disponibili per un'utenza variegata.

Il rilancio del Grande Fiume può e deve diventare occasione di sviluppo per nuove attività ricettive e ricreative stagionali.

SPORT È LIBERTÀ

La nostra ricchezza sportiva è la varietà e la molteplicità di discipline che il nostro territorio, grazie ad un importante tessuto di associazionismo, volontariato, società sportive dilettantistiche e in taluni casi anche professionistiche, è in grado di sia giovani, sia agli anziani sia ai disabili. E tale ricchezza va rappresentata e sostenuta.

E' chiaro che bisogna quindi partire dalla situazione dell'impiantistica sportiva: vogliamo impostare il lavoro in modo tale che il Comune, coadiuvato dai rappresentanti del mondo dello sport, possa arrivare ad individuare, condividere e concertare i criteri di priorità e quindi la programmazione per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sull'impiantistica. Tutto non si può fare, ma si può e si deve scegliere, e la comunità sportiva deve poter essere partecipe.

Vogliamo incentivare la formazione e l'affiancamento del personale nelle scuole dell'infanzia e primarie per una più efficace e sempre più adeguata educazione motoria, in collaborazione con le Politiche Educative, il CONI e gli Enti di Promozione Sportiva.

Riteniamo inoltre necessario:

- L'istituzione dell'assessorato allo Sport nella nuova Giunta Comunale;
- Incrementare la dotazione impiantistica mediante la conversione a palestre di edifici esistenti, anche attraverso accordi pubblico-privato;

- Realizzare un nuovo Palazzo dello Sport attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori locali e nazionali e delle società sportive del nostro territorio, che possa diventare un centro polifunzionale (concerti, palestre, ristoranti, bar, centro congressi, ...);
- Sostenere le Società Sportive impegnate nel sociale;
- Porre più attenzione all'affidamento della gestione degli impianti sportivi, coinvolgendo gli operatori competenti del settore;
- Potenziare i collegamenti per gli impianti sportivi;
- Attivare collegamenti tra progetti educativo-sociali e le società sportive accreditate, competenti in materia di disagio giovanile, che offrano adeguate garanzie qualificanti;
- Intercettare i fondi del Credito del CONI, della Scuola dello Sport del CONI e dell'ICS (Istituto Credito Sportivo).

CREMONA AMICA DEGLI ANIMALI

Vogliamo dedicare anche un pensiero agli animali. Intendiamo infatti istituire il **Garante per la tutela degli animali di affezione**, una figura volontaria dedicata al benessere e alla tutela degli animali. Il Garante si occuperebbe ad esempio di supportare gli uffici comunali e la Polizia Locale nella gestione dei casi o comportamenti lesivi dei diritti degli animali segnalati da privati cittadini, enti o associazioni che operano nel campo della tutela dei diritti degli animali; denunciare all'autorità giudiziaria comportamenti tenuti nei confronti di animali che siano configurabili come reati, dei quali viene a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni; segnalare l'opportunità di provvedimenti normativi richiesti dalla valutazione delle reali condizioni degli animali sul territorio e dall'adeguamento alle norme regionali, statali o dell'Unione Europea; formulare proposte e/o progetti-pilota finalizzati a migliorare le condizioni di vita degli animali; convocare tavoli di confronto con le associazioni ambientaliste, animaliste e zoofile operanti sul territorio comunale; curare la diffusione e la conoscenza delle norme regionali, statali e internazionali che regolano la materia della tutela dei diritti degli animali; formalizzare un rapporto di collaborazione con il Dipartimento Veterinario dell'ATS della Val Padana.

Programma Elettorale per Carlo Malvezzi Sindaco

Sottoscritto da Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lista Civica Viva Cremona